IL TEMPO

07-GIU-2023
da pag. 12 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Vecchi
Tiratura: 15755 Diffusione: 7906 Lettori: 157000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

PREVISIONI ECONOMICHE

L'Italia fa meglio di Germania e Francia. Ma occorre portare avanti l'attuazione del Pnrr e ricostruire le zone alluvionate

Il Pil corre più del previsto

Istat alza le stime di crescita Sarà dell'1,2% quest'anno e dell'1,1 il prossimo

Indici rivisti
Saliranno gli investimenti (+1%) e le unità di lavoro con una revisione di +0,7%

Ferita economica
Quella inferta all'Emilia La regione rappresenta il 9% della produzione nazionale

LEONARDO VENTURA

••• Il Pil italiano quest'anno potrebbe crescere oltre le più rosee aspettative segnando +1,2% ma nel 2024 è atteso un rallentamento a +1,1%. Lo scenario tratteggiato dall'Istat nelle Prospettive economiche del biennio si presta a varie osservazioni su un Paese che, nel 2023, migliora la sua performance trainata dai consumi e dall'export. Bene anche l'occupazione, mentre l'inflazione segna una riduzione.

«I segnali positivi provenienti dalla stima dei conti economici trimestrali del primo trimestre 2023 hanno portato «a una revisione al rialzo della stima del Pil per il 2023 di +0,8 punti percentuali (da 0,4% a +1,2%, degli investimenti (+1 punto percentuale) e del mercato del lavoro con le unità di lavoro che hanno avuto una revisione di +0,7% e il tasso di disoccupazione che è stato rivisto in discesa -0,3%», scrive l'Istat nel rapporto.

Gli economisti tuttavia si interrogano sulla durata di una ripresa basata sulla domanda interna ed estera in una fase di stretta monetaria della Bce, con il perdurare della crisi in Ucraina, gli effetti dell'alluvione in Emilia Romagna e la frenata dell'economia di Usa e Germania.

Ne consegue che la lusinghiera revisione al rialzo del pil di 0,8 punti percentuali da parte dell'Istat, secondo gli analisti, rischia di essere un fuoco di paglia se non sostenuta dall'attuazione del Pnrr e da un intervento che risani la ferita dell'Emilia Romagna, regione che da sola rappresenta quasi il 9% (8,8%) del Pil nazionale.

Lo stesso rallentamento della crescita nel 2024 al +1,1% solleva i timori circa la natura congiunturale del rimbalzo atteso quest'anno. Il futuro Pil dipenderà quindi dall'attuazione del Piano di ripresa e resilienza. «Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio», afferma l'Istat. Intanto migliora anche il mercato del lavoro. Secondo l'Istituto di statistica, nel biennio 2023-2024 l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (Ula), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024).

Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo. Lo rileva l'Istat nelle Prospettive sull'economia italiana per il 2023 e 2024.

Anche i consumi sono previsti in aumento, +0,5% nel 2023 e +1,1% nel 2024, sfruttando un calo dell'inflazione - dovuto al calo dei prezzi dell'energia e alle politiche restrittive sui tassi varate dalla Bce - che però non porterà rapidamente la crescita dei prezzi a livelli vicini all'obiettivo di mandato del 2% dell'istituzione di Francoforte.

Questo avverrà solo nel 2024, anno in cui la crescita dei prezzi dovrebbe assestarsi al 2,6%, dopo un tasso previsto a 5,7% per l'anno in corso. Si tratta di stime che non convincono però tutti, a partire da associazioni di tutela dei consumatori come il Codacons, che le definisce «eccessivamente ottimistiche», soprattutto di fronte a eventuali nuovi rialzi dei prezzi dell'energia. Con l'avvicinarsi dei mesi freddi e la corsa all'accaparramento di gas, infatti, i prezzi dei beni energetici «potrebbero schizzare al rialzo, con conseguenze ancora una volta devastanti sui listini al dettaglio», come sottolineato dal presidente Carlo Rienzi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 34 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1601 - T.1601